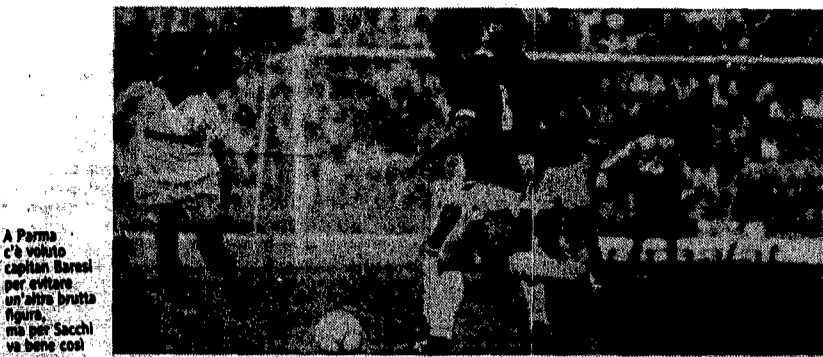


Calcio, serie C
Fano escluso:
«Andremo
in tribunale»

ROMA. La scelta da parte del Consiglio di Lega di serie C di lasciare la Cantese al campionato di C1 al posto del Fano, ha suscitato le proteste, forse giustificate, della società marchigiana. Dopo il ripescaggio della Cantese, il Fano ha diffuso un comunicato nel quale si contesta la spertista regolarità della riunione di lega diretta dal presidente Cantiani che ha permesso la presenza attiva e certamente condizionante alla riunione stessa del dottor Fava, consigliere di lega e contemporaneamente presidente in carica della Cantese. La società marchigiana si riserva anche un'azione di ricorso contro la decisione definitiva «pretestuosa» e precisa sempre nel comunicato che «in base alla nuova classifica emessa in seguito alla realizzazione del Fano, il Fano deve essere considerato al quarto ultimo posto e quindi non retrocesso. Il comma 3 dell'art. 51 sulle norme organizzative interne della Federazione italiana calcio prevede che il regio in caso di parità fra due squadre, inoltre il successivo comma 5 tiene conto ai fini della compilazione delle graduatorie delle differenze tra reti segnate e subite negli incontri diretti, della differenza reti segnate e subite nell'intero campionato e del maggior numero di reti segnate nell'intero campionato». E in tutte queste classifiche il Fano si trova al primo posto rispetto alla Cantese. «Inoltre», continua il comunicato, «alcuni consiglieri del Fano minacciano le dimissioni per poter ricorrere alla procura della Repubblica di Firenze. La possibilità che si ricordi addirittura alla magistratura ordinaria per un'ipotesi di presunta ingiustizia subita in sede sportiva, necessita della solenne avvertenza per la sua conclusione: «Il comunicato non poteva assolutamente essere profertato al Fano».



A Parma c'è voluto capitano Barasi per evitare un'altra brutta figura, ma per Sacchi va bene così

Che succede al Milan?
A Parma in campo c'era
la squadra tipo ma
dei campioni solo l'ombra

Sacchi però non ha dubbi
«Credetemi siamo già
più forti, il resto
sono soltanto parole»

«Gioco d'azzardo con le mie idee»

Alle spalle quell'incredibile finale di campionato che ha dato a tutti la sensazione di potenza inarrestabile e davanti un futuro che tutti vedono lastricato d'oro. Ma con la nuova stagione molte cose sono cambiate attorno al Milan. È arrivato Rijkaard ma nulla nella squadra campione può essere dato per scontato. Sacchi è certo che sarà un Milan ancora più forte ma con meno amici.

lasciare un segno a quanto pare più degli esperimenti di questi giorni sul ruolo che deve assumere Ancelotti e chi, tra lui e Rijkaard non è legato esclusivamente al centrocampo. «Brescia mi ha fatto capire che è finito il tempo delle feste ed ho capito che gli altri non sono più uguali nei miei confronti. Ho capito che prima di Brescia gli amici erano diventati troppi. Ma in questa occasione ho anche toccato con mano definitivamente di avere un presidente che mi fa lavorare accettando delle scelte mie che forse non lo convincono del tutto. Come nel caso Borghi».

voglio che ognuno abbia un concetto del sociale meno legato al proprio io ma più al gruppo e al gioco come divertimento. Questo coinvolge il pubblico e questo il pubblico lo ha capito. Altro che accusarmi di aver gabbato la gente perché hanno giocato prima le "riserve".

PARMA. Non è stato certo un bel Milan quello di Parma. Gambe imbatite, fatica e quindi poca lucidità al momento di decidere che cosa fare in campo. Sacchi questo se lo aspettava, visto che poche ore prima della seconda gara della stagione aveva fatto lavorare duro tutti sulla ripida china del colle a Milano. Sacchi in salita, tanti. Cose che mettono marmo nelle gambe. Semmai sono altri i segnali che Sacchi non gradisce. Molti giocatori hanno ancora nella testa gli squilibri del trionfo in campo, sono pochi quelli che sanno stare con la mente. Con la mente come vuole Sacchi, come era diventato quasi spontaneo la primavera scorsa. Ma è tempo di rodaggio e di lavoro. Le partite, questa

prime uscite, sono quasi degli extra. «Siamo dei professionisti e stiamo lavorando per il bene della squadra e per migliorare. Parlo di miglioramento globale, pensissimo solo alla "zona" o ai ritmi saremmo già limitati». Ha idee chiare Arrigo Sacchi e non è certo tanto disposto a farle passare in secondo piano e men che meno è disposto a accettare di mettere sulla bilancia una amichevole come quella di Parma e men che meno la possibilità di decidere che formazione mandare in campo nel primo o nel secondo tempo. Un anho a cavallo della tigre gli avevano dato l'impressione che non stesse qui il problema, a Brescia si è dettato bruciacchio. E quello è un episodio destinato a

risultano fuori le polemiche per Brescia. Sacchi è stato davvero scottato: «C'è chi ha cercato di incrinare i rapporti nel nostro ambiente, anche con Berlusconi». Il ponte levatoio è stato alzato con rumore, «lo ha perso in un certo modo e visto avanti così. Altre volte mi definisco un giocatore d'azzardo. Ma è azzardo credere nelle proprie idee? Il pubblico ha capito il nostro lavoro. L'unico punto fermo è quello che abbiamo vinto e come? La nostra non è la paranza della vittoria, ma la paranza della continuità, ricerca del meglio».
E a vedere Rijkaard muoversi con sicurezza come a Parma e con lui un concentratissimo Barasi, come non credere che Sacchi, abbassato la voce come chi rivela che la cassaforte è già piena aggiunge: «Siamo già più forti. Il resto sono solo parole».

Maradona, la fantasia non ha limiti

«Stufo del Napoli? Ma se potrei fare il presidente»

L'argentino ha dato spettacolo in amichevole torinese dopo tante polemiche ad essere protagonista sul campo: il miglior allenatore al mondo ricaverà tanto affetto. «I complimenti ad Alemo, difende Sacchi, chiama in aiuto la Roma proponendo una lega del Sud da contrapporre ai nordisti e rivela che Ferlaino lo vorrebbe presidente...»

LORNETTA SILVI.
altri riposano, gli consegnano una coppa (anche se ha perso lo scudetto il Napoli ha vinto il premio per lo spettacolo offerto dalla Riccio) poi si accomoda in un salottino dell'albergo: è in splendide condizioni fisiche, anche il viso è tirato, dopo aver corso sotto la pioggia ha i capelli bagnati e le gonne scivolano sulla maglietta rosa. «Ho voglia di calcio, ora più di prima, non mi piace arrivare secondo ed in zona», a Castiglione ha avuto cinque palli goal e tantissime ne ha recuperate. Sento dire che i nuovi potrebbero creare problemi di abbondanza, io non lo credo. Il mister ci ha già parlato: questa sarà la stagione più lunga del calcio italiano, nessuno deve sentirsi titolare prima di leggere la formazione, può essere anche questa la nostra forza».
L'ha già ripetuto spesso, Milan e Inter sono le favorite. Maradona il condottiero lancia una sfida alla lega lombarda: «Il Sud dovrebbe alzarsi. La Roma in particolare, deve aiutarci. Milan ed Inter

Il danese sembra rigenerato ma...

Ma Laudrup smetterà di fare l'Amleto?

VITTORIO BANDI.
TORINO. Nelle amichevoli, come l'altra sera a Lucerna, non teme confronti, quando le cose diventano serie il calcio si trasforma spesso nella palla al piede della Signora: da cinque anni in Italia, Michele Laudrup è ancora alla ricerca di se stesso e Boniperti gli offrirà l'ultima possibilità prima di scaricarlo definitivamente, alla fine del contratto. Vista così, dopo il polverone che la Juve ha sollevato per il terzo straniero, la scelta di confermare Laudrup può sembrare obbligata. «Non ha trovato di meglio e si tiene il pesce freddo» dicono i nemici di Boniperti. In effetti mi come quest'anno il presidente è stato tentato di sbarazzarsi del danese, dopo averlo protetto oltre ogni dire dai siluri di Agnelli. «Se fossi al posto di Boniperti uno come me lo darei via», ammette Laudrup a fine campionato.
La frattura sembrava insanabile, il giocatore sentiva l'esigenza di provare le proprie capacità in un calcio diverso, la Juve dubitava di poter estrarre da quel talento le qualità che tutti dicono abbia. Poi la Signora si è scontrata contro il muro del mercato, Laudrup è diventato una pedina di scambio inutilizzabile: perché il club che lo volevano, come il Pav campione d'Europa,

propone un passaggio, un'idea. Prima quando prendeva la palla il compagno meglio piazzato stava a trenta metri. Con il portoghese si è trovato bene subito. «Lui corre di più, io mi fiondo con più velocità. Ma parliamo la stessa lingua nel calcio. Uno-due e via, senza tanti ripensamenti. Si può sbagliare, ma è questo il calcio moderno».
Laudrup ha 24 anni, come Vialli e Mancini, e lo stesso modo di intendere la professione. «Ne ho piene le tasche del calcio come sofferenza, come lotta pura. Bisogna anche divertirsi giocando. A chi mi dice che dovrei piantare i gomiti in faccia all'avversario rispondo che se lo facessi non sarei più io. Per questo mi piacciono le squadre come il Milan e la Samp che ottengono i risultati dando spettacolo. Lo faranno anche nel prossimo campionato: con il Napoli e, forse, l'Inter mi sembrano un po' superiori a noi. Il mio guaio è stato di venire in Italia troppo giovane, a 18 anni, l'ho anche rinfacciato a Boniperti. Uno straniero in Italia deve essere subito grandissimo, non importa se deve maturare e se è lontano dall'età migliore, tra i 24 e i 29 anni. Se alle spalle non avessi avuto la Juve, che non è una società banteruola, avrei già fatto la fine di Scifo». Per il momento ha solo rischio di farla, in futuro chissà.

Boxe, Hearn tenta una nuova chance mondiale a Las Vegas

Thomas Hearn (nella foto), l'unico pugile che sia stato capace nella sua carriera di conquistare quattro titoli mondiali, in altrettante diverse categorie, non demorde ed alla fine di ottobre cercherà di fare cinquina. Infatti, affronterà a Las Vegas, per il titolo del supermedi Wba, l'argentino Fulgencio Obelmejias. La notizia è venuta dal «promotore» Bob Arum. Hearn è stato in passato campione mondiale dei medi del Wbc, mondiale del welter Wba, del superwelter Wbc e dei leggeri Wbc.

Canada, in cinque hanno chiesto asilo politico

Quattro atleti polacchi ed una romena, che hanno partecipato alla scorsa settimana ai campionati mondiali di atletica leggera juniores, hanno chiesto asilo politico alle autorità canadesi. La polizia non ne ha rilasciato i nomi; si sa soltanto che del gruppo fa parte una componente della rappresentativa femminile romena di cui si erano perse improvvisamente le tracce. Un funzionario dell'ambasciata polacca ad Ottawa, dal canto suo, ha escluso che la decisione dei quattro connazionali di rimanere in Canada sia stata dettata da motivi politici.

Tennis, la Austin dopo 4 anni non ce la fa

Tracy Austin, la tennista americana che oggi ha 25 anni, e che fu costretta ad abbandonare i tornei del Grand Prix nel giugno dell'83, a causa di una serie di infortuni al collo e alla schiena, è ritornata a giocare. Ha fatto la sua rentrée, dopo oltre 4 anni di assenza, al «Virginia Slims» di San Diego in California, in coppia con la connazionale Rubin White. Un rientro sfortunato il suo in quanto è stata eliminata al primo turno dalle sudafricane Nagelsen e Dink Van Reenburg, col punteggio di di: 7-6, 6-1.

Mondialino per Rottoli sul ring di S. Pellegrino

Sabato prossimo il pugile Angelo Rottoli tenterà, al ring allestito a San Pellegrino Terme (Bergamo), di conquistare il «mondialino» Wbc dei massimi leggeri, attualmente detenuto dal nigeriano Bashirou Ali. Per importante: in caso di vittoria potrebbe puntare a traguardi più significativi. Da notare che tanto Rottoli quanto Bashirou hanno tentato la carta di un mondiale «vero» contro lo stesso avversario: cioè Carlos De Leon. L'italiano venne battuto per ferita mentre il nigeriano fu sconfitto al punti.

Nuova legge sulla nautica da diporto

La commissione Lavori pubblici del Senato ha approvato ieri una nuova legge sulla nautica da diporto. Obiettivo: far diventare la nautica diportistica una forma razionale e proficua di impiego del tempo libero. Il provvedimento prevede di alleggerire il carico fiscale sulle barche con la riduzione dell'Iva al 19% per le imbarcazioni di più grossa stazza, e del 9% per i «nautici da diporto», e un piano triennale di costruzione e attrezzamento di punti di ormeggio e impianti di rimessaggio per barche da diporto e sportive sulle aree del demanio marittimo.

Traversata a gonfie vele per Paolo Pinto

Per il nuotatore Paolo Pinto, che sta tentando la traversata Lampedusa-Libia, tutto procede nel migliore dei modi. Ieri si è concesso un breve riposo sul motopeschereccio Kennedy, nel canale di Sicilia. Pinto, 51 anni, natatore, si era tuffato ieri mattina dall'isola di Lampedusa, e aveva percorso prima del riposo 18 miglia. In notata ha ripreso la traversata dopo essere entrato nelle acque territoriali della Libia con l'assistenza di unità navali della Jamahiriya libica. Le sue condizioni fisiche sono ottime, come ha rilevato il medico Fabio Pigozzi che lo ha visitato sul Kennedy, ieri c'è stato qualche attimo di panico quando sono stati avvistati alcuni piccoli squali che però fortunatamente non si sono avvicinati. Il nuotatore dovrebbe approdare sulla spiaggia libica di Sebrata, a circa 40 km da Tripoli, nella tarda mattinata di oggi.

LO SPORT IN TV

- Raidis. 9 Canottaggio, da Milano, campionato del mondo jr; 18,20 T22 Sportscara; 20,15 T23 lo sport.
Raidis. 12 Beach volley, da Lido di Cambrino; 18,45 T23 Derby; 23,50 Ippica, da Montegiorgio, Corsa Tiro di tratto.
Rete 4. 23,50 Golf, British Open.
Tmc. 13 Obiettivo Seul-Sport News; 13,45 Automobilismo, da Budapest, prove del Gran Premio d'Ungheria di F1; 20,20 Obiettivo Seul 20,30 Calcio, da Amsterdam, Sampdoria-Benfica; 23,50 Tmc Sport.
Capodistria. 13,40 Tennis, coppa Davis, Italia-Jugoslavia (replica); 15,30 Sport spettacolo; 17,30 Calcio, Austria-Brasile (replica); 19 Calcio, da Rotterdam, Real Madrid-Anversa; 20,30 Calcio, Milan-Real Madrid (replica); 22,45 Sportspettacolo (replica).

A Pescara notte carioca per Edmar

Accoglienza trionfale per il centravanti brasiliano Edmar (nella foto) al suo arrivo a Pescara. Il nuovo straniero della società bianoszurra giunto l'altra notte all'aeroporto abruzzese, ha trovato migliaia di tifosi che hanno fatto le ore piccole per vederlo, ferì l'attaccante della Serleccia si è sottoposto alle rituali visite mediche ed è stato presentato ufficialmente alla stampa. Secondo voci di corridoio il Pescara sarebbe il più caro anche ad un altro brasiliano, il centrocampista Tita, che potrebbe completare con Junior e Edmar un terzetto carioca di tutto rispetto.



Berggreen sul piede di partenza
E adesso la Roma aspetta solo Andrade

VIPITENO. Mister, ma Voeller...? Il barone fa spallucce: «Quel nessuno è titolare», come dire che il tridente potrebbe essere un lusso dal momento che con l'arrivo del brasiliano Andrade sembra ormai scontato l'assetto tattico del giallorossi, con Manfredonia arretrato a «libero». Quindi quasi superfluo sottolinearlo: il centravanti della nazionale tedesca è quello che rischia di più. I primi acuti di Renato e la conclamata intoccabilità della giovane stella Rizzitelli non lasciano dubbi al riguardo. Sembra che Voeller non sia destinato a venire ceduto, ma non crediamo si arrivi a tanto. Quanto ad Andrade il brasiliano ha praticamente già firmato (l'ufficialità dovrebbe venire martedì, quando il Flamengo giocherà a Padova). Non resta alla Roma che definire il passaggio di Berggreen all'Aston Villa. A dividere le due società c'è sono di mezzo parecchi soldi, ma la faccenda sembra incamminata sulla dirittura d'arrivo. Il brasiliano fortissimamente voluto da Viola è un centrocampista che potrebbe fare anche il «libero». Giannini continuerà a giocare a ridosso delle punte, mentre Liedholm non

Un «gringo» per i viola
La Fiorentina prenota
l'uruguayano Diego Aguirre ma Eriksson prende tempo

FIRENZE. L'attaccante uruguayano Diego Aguirre potrebbe essere il terzo straniero della Fiorentina. La notizia non è stata ancora comunicata ufficialmente dalla società viola, ma, a quanto si è appreso, il giocatore che si trova attualmente in Grecia avrebbe già firmato un impegno con la Fiorentina e domenica arriverà in Italia. I dirigenti viola hanno quindi due giorni di tempo per convincere dell'acquisto il tecnico Sven Goran Eriksson che continua a puntare su altri nomi per sostituire Diaz al centro dell'attacco. In particolare Eriksson ha espresso il suo gradimento per il brasiliano dell'Ascoli, Casagrande, per il belga Glessen e per il danese del Colonia, Povlsen. Negli ultimi tempi sono però sorte delle difficoltà per il centravanti brasiliano, obiettivo numero uno della società. Il tecnico svedese avrebbe chiesto al presidente Righetti di poter avere a disposizione Aguirre per una decina di giorni prima di prendere una decisione definitiva. L'attaccante uruguayano, che compirà 23 anni il prossimo settembre, ha giocato per sei mesi nel campionato greco.